

Origini e motivazioni della crisi europea 4

E' nel gennaio del 2010 che la bomba ad orologeria, opportunamente preparata dai tecnici della Goldman&Sachs circa un decennio prima, del debito greco deflagra offrendo ai grandi speculatori internazionali l'opportunità di forti utili facendo leva sui titoli di debito dei paesi più deboli la cui debolezza ben conoscevano avendone certificato(falsificato?) i bilanci Dopo l'attacco all'Irlanda, alla Grecia e al Portogallo si alza il tiro ed inizia l'attacco all'Italia facendo partire la giostra dello spread, storia dei giorni nostri. La giostra dello spread condizionata fortemente dalle agenzie di rating, le stesse che avevano pochissimi giorni prima del fallimento certificato come sicurissime le azioni di Lehman Brothers, e la cui attendibilità non viene messa in dubbio nonostante l'evidenza, viene utilizzata per destituire, con un "golpe" istituzionale Berlusconi e porre alla conduzione del paese la "governance" della solita banda Goldman&Sachs e dei suoi addentellati (leggi circoli supersegreti quali Commissione Trilateral e Bilderberg Group) che agiscono dietro le quinte della politica condizionandone le decisioni.

Mi rendo conto che questo sintetico resoconto potrebbe far pensare ad un delirio paranoico, una mente bacata dal virus del complottismo, così come mi rendo conto che non è garanzia di salute mentale il fatto che io faccia lo psicologo psicoterapeuta, ma dovrete ammettere che i fatti sono circostanziati. Mi giunge in soccorso quanto riportato in questi giorni dalla stampa cosiddetta antiberlusconiana (Il Fatto Quotidiano) che non può certo divulgare questa notizia per sostenere le mie ragioni o quelle del governo Berlusconi:

".. il capo italiano della Trilateral ed ex Rettore della Bocconi Carlo Secchi lo dice chiaro e tondo: Monti è uno dei nostri, quando è stato nominato eravamo riuniti"!

"I fatti, poi, rappresentano la prova del nove di questa tesi, visto che tutte le più importanti decisioni di politica economico-finanziaria assunte dal Governo di Monti & C. vanno nell'esatta direzione della filosofia politica di questi circoli, in Italia come in Grecia".

Monti, più che il Capo del Governo italiano, è il Commissario incaricato da Trilateral e Bilderberg, per il tramite burocratico di Napolitano, di sostituire alla democrazia rappresentativa parlamentare la dittatura dell'alta finanza"

L'introduzione dell'euro ha fatto perdere la sovranità agli stati che vi hanno aderito i quali non possono più battere moneta e sono costretti a prendere a prestito il proprio fabbisogno sul mercato consegnandosi così mani e piedi alla speculazione usuraria , sotto questa pressione, che può essere allentata o inasprita dalle lobby finanziarie, gli stati sono ormai a sovranità limitata e sotto

la spada di Damocle degli enormi debiti. Ci vorrebbero governi forti per far fronte alla situazione, invece la classe politica delegittimata da campagne mediatiche (i media in mano alla finanza ne fanno un uso strumentale ai propri obiettivi, vedi il caso Murdoch) offrono la loro soluzione con l'uomo della provvidenza di turno, il prof. Monti capace di soddisfare contemporaneamente le mire di Goldman&Sachs di cui dal 2005 è advisor., della Trilateral di cui è presidente europeo e del Bilderberg group. Dopo i colleghi di scrivania Prodi e Draghi, Monti è pronto a soddisfare gli appetiti della Goldman&Sachs, basterà mettere l'Italia così in ginocchio da "costringerla" a vendere i pregiati gioielli di famiglia (Eni, Finmeccanica...) a prezzi di realizzo esattamente come le nobili decadute impegnavano i loro gioielli al Monte dei Pegni.

Come si riesce a dar corso a questo progetto, è presto detto perché storia dei giorni nostri...cerchiamo di procedere con ordine.

Mercoledì 7.11.2011; come riportato da Milano Finanza intorno alle ore 11 partono massicce vendite di titoli di stato italiani, operati dalla Goldman&Sachs e altre banche collegate facendo così volare il differenziale tra titoli di stato italiano e bund tedeschi (il famigerato spread). Di tutto questo è incolpato il premier Berlusconi, talché qualche politico ha azzardato che bastassero le sue dimissioni per abbassare immediatamente lo spread di 200 punti, i media fiancheggiatori del progetto hanno accompagnato le loro prime pagine con titoli cubitali per la cui sintesi prendiamo il titolo del giornale di Confindustria il Sole 24 ore: Fate presto! (a mandare via Berlusconi Ndr).